

PENSIERI DALL'ARGENTARIO

Mentre scrivo, l'ora è tarda,
ma questo viaggio e
soprattutto la nostra guida
prevede un breve commento
o pensiero.

E allora eccolo.

Sono partita da casa con
pensieri cupi che sono durati
anche qui.

Ma miracolo!

Tutto si è dissolto scendendo
nelle viscere della terra.

Eccomi... sono tornata a
casa!

Lì tutto sarebbe andato
bene, lì il tepore, lo spazio
infinito mi avrebbero protetto.

I pensieri cupi torneranno,
ma io saprò dove tornare: a casa!



L'esperienza degli opposti: così potrei definire questa mia escursione.

Le nostre chiacchiere spensierate, il silenzio della meditazione, la luce delle torce, il buio della notte dopo averle spente, il freddo della pioggia e del vento, il caldo della doccia calda in hotel, il partire verso una meta, l'arrivare a destinazione.

Non è forse questa la nostra stessa vita, piena di opposti?

Saperli riconciliare è ciò che conta per poterla apprezzare veramente.

Io cammino con voi, sotto le stelle,
vicino al mare, in mezzo agli alberi
la pioggia bagna i miei passi
mentre il vento gli asciuga
mi fermo un attimo, vi guardo
sorridiamo e ripartiamo.



Che bella la pace del mare!

*Il suo rumore, la sua forza, la sua
immensità!*

*Le mie orme insieme alle orme dei
compagni di viaggio, insieme e distinte,
tra loro c'è anche la mia strada.*

Il solo rumore il vento, la sola vista il mare tra i rami, per la prima volta sono qui, è bello esserci!

Ultima sera, il viaggio sta per finire e dispiace lasciare i compagni di viaggio.

L'importante comunque è che il cammino continui in ogni senso.

Alla prossima avventura.

1° Giorno
Piove,
sulla battigia, conchiglie,
disegnano ombre di onde.

2° Giorno
Una vampata di storia
nel silenzio
della macchia di Capalbiaccio.

3° Giorno
Tronchi come colonne
nel tempio verde
della Feniglia.



La ballata dell'Argentario

Malgrado il tempo assai inclemente
noi partimmo ugualmente,
subito il lago di Burano aggirammo
ed una coppia di struzzi salutammo,
l'acqua forte su noi cadeva
ma questo a noi tanto piaceva.
Finalmente a cena venne il momento
di gustar il famoso limone di Sorrento.
Iniziammo il giorno dopo con il sole
raccogliendo arum radicchi e viole.
Giunti infine a Capalbiaccio
dove il Tiburzio dormiva all'adiaccio
ci fermammo a desinare
con le vacche ferme a noi guardare.
Su è l'ora, si punta al mare
ma c'è l'Aurelia da attraversare.
Il giorno non era concluso
e ci trovammo tutti al chiuso
raccolti nello "spacco della regina"
qualcuno rimpiangeva la mattina.
Venne il momento di ritirarci
con le formiche pronte a consolarci.
L'indomani come tombaroli alle rovine
cercavamo monetine.
Scendemmo poi alla Tagliata
sorridenti a passeggiar
a piedi nudi fino al mar
raccogliendo conchiglie e legni
da portare come pegni.
Senza anguilla da gustare
ammiravamo la Polare,
raggelati nella polveriera
di un aeroporto da crociera.
Ormai arrivati noi saremo
e qualche lacrima lasceremo
.....mi raccomando,
fianco a fianco camminando
Argentario,
che posto straordinario!



Un grazie speciale a Adriana, Bea, Nella, Stefania e Ugo